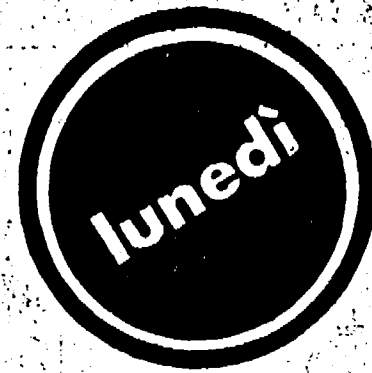


In giugno a Venezia un grande festival nazionale dell'«Unità»

(A PAGINA 2)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Duro attacco al governo al congresso nazionale della UIL

(A PAGINA 4)

### Chiaromonte ribadisce le posizioni del PCI concludendo la conferenza agraria nazionale

## Liberare la scena politica dal governo di centrodestra

Sempre più vivace il dibattito politico sulla sorte di Andreotti - Orlandi risponde a Fanfani - Un discorso di Moro - Polemico e grave intervento del presidente del Consiglio

DALL'INVIATO

VERONA, 25 marzo

La crisi è ormai aperta. Il governo Andreotti-Malagodi è sotto accusa: registra un clamoroso fallimento. Il Paese deve avere un nuovo governo chiuso nettamente a destra e capace di una inversione di tendenza. Il PCI a questo proposito avanza delle proposte concrete. Le ha ribadite il compagno Gerardo Chiaromonte membro della Direzione, nel suo discorso con il quale i lavori della terza conferenza agraria nazionale — dopo tre giorni di serrato dibattito — sono stati conclusi nella tarda mattinata di oggi al Palazzo della Gran Guardia. E' stato soprattutto sulle questioni agrarie che il centrodestra ha collezionato sconfitte e rivelato i suoi tentativi controformativi. Giusto quindi che proprio dai temi di politica agraria i comunisti abbiano fatto partire sia la denuncia delle gravi responsabilità del governo Andreotti-Malagodi e della DC, sia la loro proposta politica. Dalla nostra Conferenza agraria viene — ha detto il compagno Gerardo Chiaromonte — un invito a tutte le organizzazioni di partito per dare una ulteriore spinta alla iniziativa politica nelle campagne e al movimento unitario dei lavoratori della terra. E' questa una necessità imposta dalla urgenza e dalla drammaticità dei problemi e dalla acutezza e profondità della crisi politica. La crisi è sostanzialmente aperta nonostante che i dirigenti della DC cerchino di guadagnare tempo. Quello che noi qui vogliamo ribadire — ha continuato Chiaromonte — è la nostra volontà di fare tutto quanto sta in noi per liberare la scena politica italiana dalla presenza di questo governo. E in questo senso non siamo non a noi a consigliare tutti quelli che si muovono in qualche modo per far cadere il governo Andreotti-Malagodi.

Non ci stancheremo mai di denunciare la pericolosità di questo governo. La sua sola presenza costituisce un impedimento per le forze consociate e reazioni che la sua debolezza non escluderà, a restare, costituiscono un pericolo che non va sottovalutato. La situazione è ancora aperta a sbocchi diversi. Da tempo i comunisti chiedono che si giunga ad una inversione di tendenza con un governo nuovo, di natura sinistra a destra, che si impegni su pochi ma ben precisi punti programmatici.

Il compagno Chiaromonte questi punti li ha così ricordati: 1) ripristino vigoroso della legalità democratica e antifascista; 2) politica estera di pace e di cooperazione internazionale; 3) alcune misure essenziali di politica economica in direzione dello sviluppo dell'occupazione e del contenimento dei prezzi; 4) nuovo rapporto con le masse lavoratrici e popolari e le organizzazioni sindacali e politiche che ne rappresentano.

Dalla terza Conferenza agraria nazionale — ha detto ancora Chiaromonte su questo punto — deve venire un incanto alla lotta per la caduta del governo Andreotti e per affermare i contenuti dell'inversione di tendenza. Venendo poi a parlare della crisi economica e sociale che travaglia il Paese, Chiaromonte ha denunciato l'offensiva rionformatrice che consiste nel tentativo di dar luogo a un meccanismo di sviluppo.

Un esempio clamoroso di questo tentativo è la politica monetaria scelta e che colpisce pesantemente il salario, l'acquisto e dei salari dei lavoratori e dei redditi da lavoro in genere.

Per quanto riguarda più specificamente la situazione agricola, Chiaromonte ha affermato che l'Italia e la democrazia hanno bisogno di un vasto sviluppo di lotte nelle campagne e di azioni sindacali, operative, dei metallurgici e dei tessili, da sole non bastano ad imporre un nuovo tipo di sviluppo. Lo dicevano nel 1958-59, lo ripetiamo oggi. D'altra parte in tutti questi anni non sono mancate lotte nelle campagne e si sono avuti anche successi. Oggi infatti la contropartita conservatrice

### La polemica sulle sorti del ministero

ROMA, 25 marzo

La sempre più estesa presa di coscienza dello stato di crisi in cui versa il centrodestra ha messo in moto la situazione politica. Ciò risulta in modo particolare dall'intervista polemica tra gli stessi leaders della maggioranza governativa. La Democrazia cristiana è investita in pieno dal fallimento del tentativo che si impegna su Andreotti e sul suo governo a partecipazione liberale: l'intervista dello stesso vicepresidente del Consiglio, il socialdemocratico Tanassi, essa ha potuto trovare l'aperta constatazione dell'impotenza dell'attuale coalizione governativa. Quali comunisti vogliono trarre, dunque, dall'aperta constatazione dell'impotenza dell'attuale coalizione governativa. Quali comunisti vogliono trarre, dunque, dall'aperta constatazione dell'impotenza dell'attuale coalizione governativa. Quali comunisti vogliono trarre, dunque, dall'aperta constatazione dell'impotenza dell'attuale coalizione governativa.

## Drammatica denuncia da Stoccolma: Saigon uccide migliaia di prigionieri



Una drammatica denuncia è stata fatta a Stoccolma dal presidente della sezione svedese di Amnesty International, l'avvocato Hans Franck ha dichiarato che i cadaveri di migliaia di vietnamiti rivestiti delle uniformi nere dei detenuti sono stati visti galleggiare nelle acque del mare al largo delle coste sud-vietnamite. Se l'atroce fatto verrà confermato dal GRP ci si troverebbe evidentemente di fronte ad un altro atroce episodio della campagna del regime di Thieu per la liquidazione fisica dei detenuti.

Il massacro del 1968 a My Lai (Song My) nel quale Vietnamiti civili e militari non fu la conseguenza di una iniziativa di un solo reparto dell'esercito americano, ma il risultato di una decisione della Central Intelligence Agency (CIA) che, liquidando la popolazione civile di un villaggio, intendeva dare una lezione ai nemici. Lo ha rivelato un giornale americano.

A Milano il sacerdote cattolico Nguyen Dinh Thi ha fornito nel corso di una conferenza stampa impressionanti documentazioni sulla situazione dei detenuti politici nel Vietnam del Sud, e sui metodi utilizzati dai

### Un'altra istruttoria aperta dal pretore romano Infelisi

## Nuove indagini a Roma sui punti d'ascolto degli organi di polizia

L'inchiesta riguarda per ora soprattutto il comando della Guardia di finanza - Chi ha autorizzato le intercettazioni abusive? Nel materiale sequestrato a Tom Ponzi si cercano le prove dei «lavori» eseguiti per conto delle organizzazioni fasciste. Primi tentativi di insabbiamento - Deciso e improvvisamente sospeso il trasferimento in carcere del «detective» fascista

ROMA, 25 marzo

Ha preso avvio una nuova clamorosa inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche. O meglio, i primi risultati dell'indagine condotta dal pretore Infelisi e poi dal sostituto procuratore Domenico Sica hanno spinto lo stesso giovane pretore romano ad istituire un nuovo procedimento per abuso d'ufficio. Cioè, il dottor Infelisi ha deciso di indagare a fondo sulle responsabilità di quei pubblici ufficiali che a quanto risulta dai primi accertamenti, si sarebbero resi responsabili di comportamenti contrari alle disposizioni di legge, intercettando telefonate al di fuori dei casi previsti dal Codice penale giungendo, addirittura, alla costruzione di impianti per lo spionaggio telefonico sistematico. In sostanza, l'indagine riguarderebbe quei Corpi di polizia che, a quanto risulta, hanno chiesto l'allacciamento di un proprio centralino alla rete normale della SIP: così facendo avrebbero avuto la possibilità di inserirsi, in qualsiasi momento, nelle conversazioni di tutti gli utenti del distretto.

Stando alle notizie raccolte negli ambienti giudiziari romani, l'inchiesta dovrebbe riguardare, in modo particolare, l'attività della Guardia di Finanza. Alcuni suoi ufficiali, tra i quali il colonnello Billi, sono stati interrogati dal pretore Infelisi che ha contestato loro l'acquisto di un'ingente partita di microspie. Da quegli interrogatori è fuori anche la notizia dell'esistenza di un vero e proprio centralino predisposto all'ascolto via cavo, cioè con l'inserimento diretto nella linea telefonica urbana. Questo centralino, stando a notizie filtrate tra le maglie del segreto istruttorio, era stato collocato prima in via Cocco Ortu, poi in via dell'Olimpia e infine al quartiere Montecitorio, in una palazzina di recente costruzione.

Quando si diffuse la notizia dell'esistenza di questo attrezzatura, la Guardia di Finanza non certo preoccupata, fece un comunicato ufficiale nel quale, in sostanza, si affermava che il centralino era stato autorizzato, che le linee erano state utilizzate solo per intercettazioni legali, che in effetti esisteva un «ufficio I» (informazioni) sul fac-simile di uffici analoghi che esistevano presso tutti i Corpi armati. La nota aggiungeva che, comunque, le linee richieste alla SIP erano state disdette nel 1972 «perché inutilizzate».

Chi ha autorizzato la Finanza, così come la polizia ed i carabinieri a installare centralini privati lo abbiamo rivelato questa mattina: è stato lo stesso governo nella primavera di due anni fa. Cioè il ministro dell'Interno e il ministro di Grazia e Giustizia avevano espressamente consentito che nelle stazioni, anche periferiche, fossero installate apparecchiature alle quali fossero allacciate linee «morte», da utilizzare a «scopo» delle intercettazioni per le intercettazioni legali.

Cioè il governo avrebbe autorizzato Finanza, carabinieri e polizia a violare l'articolo 15 del Codice penale consentendo che l'ascolto delle telefonate per «motivi di giustizia» avvenisse non nelle centrali SIP, ma in uffici privati. Di questa autorizzazione il governo dovrà rispondere in Parlamento al fine. Tuttavia restano in piedi tutte le responsabilità di quegli addetti ai servizi telefonici che sono prestati a questi allacciamenti e che hanno usufruito di questi impianti.

Il dottor Infelisi, comunque, per ora stando a quanto si dice, si è limitato a indagare, per il periodo precedente all'autorizzazione governativa, anche se non è escluso che l'indagine possa arrivare fino agli ultimi mesi, coinvolgendo anche quei titolari di dicasteri che hanno autorizzato un'attività vietata dalla legge.

Da quanto detto, risulta evidente che l'indagine del giovane magistrato romano, il quale ha chiesto al sostituto procuratore Sica la restituzione degli atti che riguardano, appunto, questo aspetto dell'inchiesta giudiziaria, non sarà limitata all'attività della Guardia di Finanza e si estenderà anche agli altri Corpi di polizia, giudiziaria e postale.

Per questo il dottor Infelisi avrebbe chiesto, concedendo un breve tempo per la risposta, al direttore romano della SIP un preciso elenco delle richieste di allaccio di linee normali a centralini e di uffici privati. Cioè il magistrato vuole il elenco, con nome, cognome e data, di coloro che possono

Berna

### Uniti contro il fascismo lavoratori italiani e svizzeri

BERNA, 25 marzo

Una forte manifestazione antifascista di protesta per il minacciato raduno di gruppi fascisti, di «Comitati tricolori», nati in Svizzera in questi ultimi mesi, raduno a cui avrebbero dovuto partecipare anche deputati missini, si è tenuta oggi pomeriggio a Berna nella sala grande della Casa del Popolo.

La manifestazione a cui hanno preso parte circa mille persone era stata indetta dal Comitato antifascista di Berna e delle Colonie libere italiane. Oltre alla compagna Dolores Abbati dell'ANPI e ai compagni Tebaldi, Bresciani ed Anselmi in rappresentanza delle tre federazioni, hanno preso la parola anche il compagno Villard, deputato nazionale del Partito socialista svizzero e il compagno Guernieri del Partito socialista, portando la solidarietà dei due partiti democratici svizzeri e invitando alla collaborazione tra il movimento operaio e le forze democristiane svizzere e italiane.

Alla fine della grossa manifestazione che ha dato una volta di più la prova dell'alto grado di coscienza politica dell'emigrazione italiana in questo Paese, sono stati approvati due ordini del giorno: uno ai partiti, organizzazioni sindacali e governo svizzero affinché impediscano l'insediamento in questo Paese di fascisti italiani; l'altro è una precisazione importante alla Radio televisione svizzera per smentire la notizia trasmessa nei telegiornali di ieri sera, secondo la quale la manifestazione di piazza indetta ieri dai gruppi extraparlamentari svizzeri ed italiani era stata organizzata anche dalle federazioni italiane dei lavoratori emigrati.

### Dopo le provocatorie prese di posizione dei grandi industriali privati

## METALLURGICI A UNA STRETTA Da oggi in sciopero i marittimi

Manifestazioni contro la «disinformazione» della RAI-TV - Assemblea degli eletti (PCI, PSI, DC) a Milano - Sciopero nelle fabbriche Montedison, Zanussi e Pirelli - Le altre lotte in programma

NELL'80' DELLA NASCITA

### La TV sovietica rievoca Togliatti

Nell'80° anniversario della nascita del compagno Palmiro Togliatti la TV sovietica ha dedicato una trasmissione al grande dirigente comunista, mettendo in rilievo il suo contributo alla costruzione di un partito nazionale di massa ad alto sviluppo del movimento operaio internazionale. La rievocazione è stata condotta da un intervento del compagno Berlinguer. Anche la «Komsomol'skaja Pravda» ha dedicato un ampio articolo alla ricorrenza. (SERVIZIO A PAGINA 2)

La vertenza dei metallurgici è di nuovo ad una stretta, dopo cinque mesi di lotte. La Federmeccanica ha infatti dichiarato il proprio rifiuto ad accettare un contratto equivalente a quello raggiunto con le aziende a Partecipazione Statale.

Un nuovo incontro tra sindacati e industriali privati al ministero del Lavoro è previsto per domani: la Fiat ha però richiesto, per iniziare un negoziato ad oltranza, che i padroni abbandonino il loro atteggiamento irresponsabile. La Federmeccanica, infatti, ha detto «no» alle richieste più importanti — a cominciare da quelle riferite all'ingrandimento unico — e ha dichiarato la propria disponibilità solo ad accettare la rivendicazione delle settemila lire di aumento salariale. Inoltre gli industriali privati sono tornati a pretendere una regolamentazione della contrattazione aziendale.

E' quindi aperta la possibilità, domani, anche di una rottura delle trattative. Nella stessa giornata l'esecutivo nazionale della FIAT si riunirà per decidere gli sviluppi dell'azione sindacale. E' in programma tra l'altro, una giornata di lotta nazionale con assemblee aperte in tutte le più importanti fabbriche. Nel Paese è già in atto una mobilitazione senza precedenti: «tende di lotta» sono state già fissate nelle principali piazze delle città come luogo di incontro con le altre categorie, con forze politiche e sociali. Nelle fabbriche proseguono gli scioperi articolati programmati fino a fine marzo. Tra le numerose manifestazioni svoltesi in questi giorni sono da segnalare quelle che si sono tenute presso le sedi della RAI-TV di Torino, Napoli e Milano per protestare contro la sistematica opera di disinformazione operata dall'ente pubblico.

A Milano una importante iniziativa è stata promossa dalla FIAT: questa mattina al teatro Lirico il comitato direttivo del sindacato dei metallurgici si incontrerà con i parlamentari, i consiglieri comunali, provinciali e regionali del PCI, del PSI e della DC. Scopo dell'iniziativa: ottenere chiari pronunciamenti politici dalle forze politiche e definire iniziative concrete di sostegno alla lotta dei metallurgici, una lotta che investe i nodi di fondo della società.

Per quanto riguarda le aziende pubbliche, questa mattina dovrebbe svolgersi, sempre al ministero del Lavoro, un incontro tra sindacati e Intermediari per definire i punti rimasti in sospeso dell'intera rag-

giunta nei giorni scorsi e ratificata dalle assemblee di fabbrica. La vertenza contrattuale con le aziende a Partecipazione Statale sarà comunque conclusa solo quando verranno ritirati i gravi provvedimenti.

SEGUE IN ULTIMA

A PAGINA 2 UN SERVIZIO DA GENOVA SULLA LOTTA DEI MARITTIMI

Paolo Gambescio  
SEGUE IN ULTIMA

### ieri a Reggio Emilia con una grande manifestazione

## Conclusa la conferenza anticolonialista ALL'ONU sotto accusa il Portogallo

Alla commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo si è iniziata oggi la discussione sulle torture inflitte dai portoghesi nelle colonie africane. Una documentazione sconvolgente sulle terribili e inumane torture è stata raccolta in un rapporto che sarà oggetto di discussione. Il rapporto è stato redatto da un gruppo di studiosi, incaricati dalla commissione di raccogliere informazioni sul trattamento riservato ai prigionieri politici.

Nel rapporto si parla di guerriglieri mutilati e costretti poi a mangiare parti del loro corpo; si parla di donne violentate sotto gli occhi dei loro mariti; si parla dell'uso dei napalm, di defolianti, di ericidi. Del gruppo di studiosi fanno parte i rappresentanti di diversi Paesi.

A Reggio Emilia si è conclusa ieri la Conferenza nazionale di solidarietà con i popoli africani in lotta contro il colonialismo e l'imperialismo. Ne fanno parte rappresentanti di un vasto arco di forze politiche. Una grande manifestazione popolare ha chiesto a Reggio Emilia la conferenza durata due giorni.

SERVIZI ALLE PAGINE 3 E 5

## Vittorie di Milan, Juve e Lazio



Il Milan, battendo nettamente la Roma a San Siro, ha costruito la leadership del campionato di serie A. Juventus e Lazio, però, vincendo entrambi (in prima 2-1 con l'Assente all'Olimpico e la seconda 1-0 con Cagliari al S. Elia), hanno mantenuto le distanze (3 punti) dalla capolista.

Particolarmente intenso è stato il programma serale: a Valsugana, nella seconda prova del campionato, la Fiorentina si è vista opporre dalla Lazio di Corvetti, Perrotti e Lorenzoni; nella «d» tra il Milan e Lazio a Bari; e, infine, Torino, con Trucchi e Sella, ha sconfitto, a Sestri, il Cagliari di Sestini, Giacomini e Sestini (2-0).

NELLA FOTO: Altobelli, presidente di Novelli, mette a segno il terzo gol della vittoria del Milan su Cagliari. (SERVIZI ALLE PAGINE 7, 8, 9, 10, 11).